



COMUNE DI MAGNAGO
Piazza Italia, 1 - 20020 Magnago (MI)
Settore Servizi alla Persona

<

**RELAZIONE EX ARTICOLO 34, COMMA 20, DELLA LEGGE 17.12.2012 N.221 DI
CONVERSIONE, CON MODIFICAZIONI, DEL DECRETO LEGGE N.179/2012,
RELATIVA AL SERVIZIO NIDO**

PREMESSA E QUADRO NORMATIVO

L'art.34 c.20 della L.221/17.12.2012 di conversione con modificazioni del decreto legge n.179/2012, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, dispone che "Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per le forme di affidamento prescelto e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste".

IL SERVIZIO NIDO

Il Servizio NIDO rientra tra i servizi a domanda individuale resi su specifica richiesta dell'utente. Trattasi di servizio 0/3 con autorizzazione al funzionamento assicurato presso immobile di proprietà comunale sito in via Nino Bixio e dotato di area verde esterna e soddisfa tutti gli standard regionali e ministeriali per il suo funzionamento. Il servizio è dotato di apposito regolamento - carta dei servizi- che ne definisce il funzionamento e le regole di ingresso. Le rette a carico dell'utente sono personalizzate su fasce di calmierazione ISEE ed il servizio da anni beneficia della

misura Nidi gratis promossa da Regione Lombardia ed integrata col fondo Ministeriale tramite INPS

Il servizio comunale viene gestito attualmente in concessione a terzi

Costituisce mantenimento alla concessione del servizio

- la natura di funzione non ordinaria del servizio
- il fatto che il servizio nido non rientra nelle funzioni e mansioni istituzionali spettanti in via ordinaria agli Enti Locali
- l'impossibilità di gestire le risorse umane necessarie al funzionamento e gestione nel suo complesso e le spese di investimento e potenziamento della struttura a causa dei vincoli assunzionali e di bilancio.

Inoltre, la valutazione in merito al mantenimento in concessione del servizio all'esternalizzazione del servizio a favore di idoneo soggetto è positiva per l'Ente per varie motivazioni, tra cui:

La gestione esterna permette di adeguare tempestivamente l'offerta e la domanda effettiva in quanto soggetti esterni godono di maggiore flessibilità organizzativa e gestionale, rispetto all'ente pubblico, anche attraverso innesti di nuovi servizi implementativi anche extra calendario scolastico;

Tale maggiore flessibilità consente altresì di arrivare ad un miglior progetto offerto alle famiglie in termini di offerta flessibile adeguata alle mutate e mutanti esigenze della famiglia e del contesto sociale;

Inoltre, la flessibilità così come definita dalla concessione consente altresì spazi di flessibilità e razionalizzazione delle spese sia in materia organizzativa che gestionale;

Attraverso la concessione del servizio e della relativa locazione dell'immobile - a garanzia dello svolgimento in continuità del servizio anche per quanto attiene il luogo fisico in cui si esplica - è possibile estendere ed ampliare l'offerta educativa al fine di soddisfare i bisogni delle famiglie anche in termini temporali (scuola nei periodi di sospensione ordinaria, flessibilità in uscita, servizi integrativi pedagogici/di alfabetizzazione informatica e lingua straniera etc).

IL MODELLO DI GESTIONE INDIVIDUATO

In tema di servizi pubblici, i modelli gestionali ravvisabili sono costituiti dalla gestione diretta da parte del soggetto che detiene il bene, l'affidamento in appalto, l'affidamento in concessione.

Ciascuno di questi sistemi può, al proprio interno, snodarsi in una considerevole rosa di ulteriori sottosistemi a seconda che si abbia riguardo a elementi aggiuntivi quali la partecipazione del titolare del bene alla gestione, l'ibridazione dei connotati gestionali tipici del servizio con quelli che attingono le proprie caratteristiche al campo dei lavori pubblici, ecc.

In estrema sintesi, le principali differenze tra i tre modelli gestionali sono le seguenti:

- Con la **gestione diretta** il titolare del bene coincide con il soggetto pubblico che intende erogare il servizio ed assume in proprio lo svolgimento di tutte le prestazioni, principalmente attraverso proprie maestranze e mezzi d'opera direttamente posseduti. Il centro di costo della gestione afferisce direttamente al bilancio dell'Ente e la responsabilità giuridica della corretta erogazione del servizio incombe, senza mediazioni, sull'ente. Come contropartita, tutti i proventi della gestione restano ad appannaggio del titolare.
- Una variante della gestione diretta è costituita **dall'affidamento in appalto**. Con tale strumento, il titolare del bene trasferisce sull'appaltatore l'onere di eseguire il servizio, con organizzazione dei mezzi necessari e assunzione del rischio a carico di quest'ultimo, dietro pagamento di un canone. Il rischio non va però inteso come ricaduta sull'appaltatore delle sorti della gestione, ma soltanto

come ricaduta sullo stesso di tutti gli eventi pregiudizievoli riguardanti in mezzi utilizzati per la stessa. Infatti, in tale modello, l'appaltatore è remunerato con un canone da parte del committente e questo canone rimane insensibile alle vicende inerenti la proficuità dell'esercizio, i cui andamenti ricadono direttamente sul titolare del bene. La qual cosa costituisce proprio l'elemento cardine che distingue la concessione dalla gestione diretta.

- La **concessione del servizio** è infatti costituita da un rapporto trilaterale in cui
- il concessionario assume su di sé non solo i rischi tipici dell'appaltatore, ma anche quelli della proficuità della gestione. E' su di lui, infatti, che gravano gli oneri di gestione delle prestazioni fornite ed è a suo appannaggio che vanno i proventi della gestione che sono riscossi direttamente dai fruitori del servizio. In questo modello, il concedente esercita una funzione di controllo e verifica sul concessionario, affinché quest'ultimo eroghi il servizio rispettando le regole e gli standard qualitativi e quantitativi stabiliti nel contratto di servizio, secondo una declinazione più o meno capillare dei principi dettati dalla legislazione, utilizzi correttamente i beni e le attrezzature trasferite per l'erogazione del servizio, osservi la carta del servizio e la normativa vigente in materia.

L'Amministrazione comunale di Magnago, così come descritto nel combinato disposto degli atti CC. n. 30/39 e 40 /2023 e dalla G.C. 2/2024 intende avvalersi del modello organizzativo della concessione del servizio. Tale scelta trae fondamento dalla natura stessa del servizio, che nella attuale congiuntura può trarre giovamento da una gestione terza che presenta caratteristiche di dinamicità e flessibilità, con l'opportuno temperamento economico a garanzia degli equilibri finanziari del gestore.

LA FORMA DI AFFIDAMENTO PRESCELTA

Sulla scorta di quanto innanzi illustrato, e dopo aver esperito attenta analisi sui costi del servizio, si è andato evidenziando l'opportunità del mantenimento dell'erogazione del servizio a mezzo concessione a terzi

La forma di affidamento prescelta, come espressamente previsto dal D.Lgs. 30/2023 ex art.10 176 e seguenti, viene quindi individuata nella concessione a terzi mediante procedura aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa

La concessione sarà affidata per 6 anni

I CONTENUTI SPECIFICI DI PUBBLICO SERVIZIO

Al concessionario sarà richiesto di assicurare:

- un'offerta di servizio educativo- in linea con l'Offerta Educativa triennale in essere e dei suoi futuri sviluppi- inteso come luogo di formazione, di cura e di socializzazione nella prospettiva di consentire al bambino il raggiungimento del benessere psicofisico e dell'armonico sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive, motorie e relazionali, mediante interventi che favoriscano l'autonomia del bambino, assicurando un'attenta vigilanza, le necessarie cure igieniche, la predisposizione dell'ambiente e la scelta delle proposte educative adeguate alle varie fasi di sviluppo e in rapporto alle diverse fasce di età dei bambini ed all'approssimarsi del passaggio alla scuola primaria, in ragione del progetto educativo implementativo proposto in sede di gara;
- Il sostegno alle capacità educative dei genitori, favorendo la conciliazione delle scelte professionali e familiari di entrambi i genitori, fornendo altresì le dovute informazioni, assicurando un dialogo costante e la continuità educativa, anche mediante incontri con le famiglie dei bambini a livello individuale o di gruppo.
- La destinazione di particolare cura all'ambientamento del bambino, provvedendo a un inserimento graduale per consentire un favorevole adattamento al nuovo ambiente. Nel primo periodo l'educatore instaurerà

un rapporto individualizzato e rassicurante in modo che il bambino si abitui gradatamente al nuovo ambiente e alla nuova figura di riferimento, secondo modalità concordate dagli educatori con i genitori. Le specifiche di tali linee guida troveranno esplicitazione nel progetto di gara ad integrazione e sviluppo di quanto sopra enunciato.

- L'utilizzo di sistemi educativi e di comunicazione in linea con le mutate e mutanti situazioni socio-educative e diversificate delle famiglie al fine di ridurre differenze ed opportunità soprattutto per le famiglie più deboli e fragili.
- Lo sviluppo concreto delle progettualità proprie espresse dalle linee guida
0/6
- Il costante aggiornamento del piano operativo ed educativo anche in situazioni di emergenza sanitaria utile a consentire frequenza del servizio e in alternativa di attività di lead sia in termini educativi che operativi.
- Il concessionario si farà obbligo altresì di sostenere tutti i costi del servizio, spese del personale, manutenzione ordinaria, spese di funzionamento e quanto meglio descritto nel già citato capitolato d'appalto nonché del pagamento del canone di locazione per l'immobile e gli arredi ed attrezzature in dotazione.

Al Comune spetteranno:

- gli oneri delle manutenzioni straordinarie
- della calmierazione delle rette secondo fascia ISEE
- il controllo sul rispetto degli obblighi contrattuali così come andranno a definirsi.

IL QUADRO ECONOMICO DI RAFFONTO

P.E.F ex Dlgs 30/2023 e smi

Il costo annuale di prima analisi relativo alla concessione del servizio definito sulla scorta dell'andamento medio del servizio nell'ultimo triennio è stimato in €63.000,00 annuo complessivo circa a carico del bilancio comunale (per contributo compensativo all'equilibrio del PEF e calmierazioni rette .

IL REGIME DELLE COMPENSAZIONI

Sarà riconosciuto pertanto al concessionario il contributo per il raggiungimento dell'equilibrio del PEF nella misura massimo di €49900,00 (base d'asta annuo) parte in forma fissa e parte in rapporto agli effettivi iscritti nella misura massima di n 30 utenti /anno.

QUADRO ORGANIZZATIVO DEI SERVIZI PER L'IMPATTO SUL BILANCIO COMUNALE

La concessione del servizio nido si colloca nell'ambito della scelta comunale stante necessaria le oggettive difficoltà di natura gestionale del servizio nel suo complesso, delle difficoltà assunzionali e della bontà della soluzione si qui assicurata dalla formula concessoria in termini anche qualitativo (gradimento annuo dell'utenza sempre superiore all'80 %)

Il responsabile del Settore Servizi alla Persona
Tunesi Antonella

